

Eupatorio di Avicenna. *of. Erba in fiore.*

Eupatorium cannabinum. *Lin.*

Purgante, emetica, diuretica poco usata.

Eupatorio di Mesue. *of. Erba in fiore,*

Achillaea Ageratum. *Lin. Radice.*

Si preferisce questo eupatorio in farmacia, per farne estratto, il quale si adopra come adjuvante dei purganti, e deostruenti. Dose: da uno scropolo ad una dramma.

Fagiolo antelmintico *of.*

Stizolobium pruriens. *Pers.*

Dolichos pruriens. *Lin.*

Questo fagiolo nativo delle Indie, produce dei legumi o baccelli i quali sono ricoperti da peluvia che raschiata via ed impastata col miele si amministra a piccole cucchiainate contro i vermi. I baccelli stessi infusi nella birra sono lodati come diuretici nelle idropisie. Alle Indie preparano un siroppo mettendo dieci a dodici di questi baccelli ben coperti della loro peluvia in una boccia, gettandovi sopra del siroppo e acqua, e sbattendo bene. Danno questo siroppo a cucchiainate nello spazio di tre giorni. Nel tempo che si dà questo rimedio, si amministra ogni due giorni un purgante. Si vuole che il pelo agisca meccanicamente. Vi è peraltro da dubitare, che questi peli, che danno prurito alle mani toccandoli, non s'insinuino nella tunica del ventricolo e degli intestini, onde non pare un rimedio molto lodevole.

Farfaro o Tossillaggine. *of. Foglie, Fiori.*

Tussilago Farfara *Lin.*

Tanto i fiori, che le foglie di questa pianta hanno, presso alcuni, gran reputazione di guarire le tossi, e perciò Tossillaggine è chiamata. I fiori sono pure creduti espettoranti, e si usano in scot-

tatura. Le foglie e le radici sono state prescritte nelle malattie scrofolose tanto in decotto che in estratto; si amministra ancora il sugo delle foglie.

La dose del sugo è da un' oncia a tre, dentro la giornata. Il decotto si fa con un' oncia di erba, in una libbra di acqua. L' estratto si prescrive da due dramme a un' oncia.

Fave of.

Seme.

Vicia Faba. *Lin.*

Le fave formano una delle cinque farine risolventi.

Fava di S. Ignazio of.

Seme.

Ignatia amara. *Lin.*

Strychnos S. Ignatii. *Roem.*

Sono semi duri rugosi, della grandezza di una nocciola, ovati, e con diverse facce, di colore fra il bigio e il nero, e di sapore bruciante amarissimo. Hanno avuto gran reputazione di eccitanti emetici, e di specifico per le febbri intermittenti.

Dose: in polvere da un grano a sei, per due volte in 24 ore, e di grani dieci in tre once di acqua bollente, per farne infusione, da prendersi in 24 ore. Bisogna che il medico sia cauto, essendo questo frutto decisamente velenoso; attacca la midolla spinale, produce il tetano, l'immobilità del tronco, e in conseguenza l'asfissia, e la morte.

Il principio attivo della Fava di S. Ignazio è lo stesso di quello della Noce vomica e del Legno colabrino, ed è una sostanza alcalina chiamata *Stricnina*, appunto perchè le dette or nominate piante appartengono al genere *Strychnos*. La Fava di S. Ignazio abbonda di stricnina, la quale è scarsa nella Noce vomica, e prossimamente sta come tre ad uno. La stricnina si combina cogli acidi quasi senza perder della sua energia, e perciò manchia-

mo di rimedii contro l'avvelenamento da essa prodotto.

L'acido che satura la stricnina entro la fava di S. Ignazio è detto *igasurico*, dal nome col quale i Malesi chiamano questo frutto.

Oltre la stricnina Pelletier a Caventou hanno trovato nella fava di S. Ignazio una piccola quantità di *brucina*.

La noce vomica, e la fava di S. Ignazio sono potentissimi veleni, ma somministrati in piccole dosi hanno prodotto sulla macchina animale degli ottimi effetti.

È certo che agiscono colla massima energia sulla contrattilità muscolare, e sulla midolla spinale producendo un vero tetano. Feuquier ha fatto una felice applicazione di questa proprietà nella paralisi. Magendie ha dato 1/4 di grano di stricnina ad un uomo di 67 anni attaccato da una debolezza muscolare, ed assicura che otto giorni dopo del detto trattamento, ha ottenuto un grande miglioramento nella forza muscolare. Una eguale dose produsse in un cane grosso degli effetti decisi di tetano.

L'estratto alcoolico ha una grandissima forza, perchè la stricnina è solubile nell'alcool e non nell'acqua e non conviene adoprare che delle dosi piccole. L'estratto acquoso è debole, e lo somministrano da un grano a due e più secondo le circostanze. I medicamenti di questa natura debboni dare a piccole dosi, e crescere gradatamente in proporzione degli effetti.

Fellandrio aquatico of. Semi, Foglie.

Phellandrium aquaticum. Lin.

I semi si adoprano pulverizzati, e con le foglie si fa l'infusione. Ha virtù deprimente e contro-stimolante, ed è stato prescritto nella tise, e nelle affezioni catarrali. I semi in dose di grani dieci, a

60

mezz'oncia: un pugillo di foglie fresche, in una libbra d'acqua bollente, per farne infusione, da prendersi dentro le dodici ore.

Felce maschia. *of.* *Radici.*

Polypodium Filix mas. Lin.

Aspidium Filix mas. W.

Valevole antelmintico, specialmente per la tenia. Dose: da uno scropolo ad una dramma.

Ferro. *Metallo.*

Eccitante, corroborante, emmenagogo.

Dose: in limatura o polvere fine, da grani quattro a scropoli uno.

Fevillea. *of.* *Semi, Olio.*

Favillaea cordifolia. Lin.

Questa pianta nativa delle Antille e di S. Domingo produce per frutto una bacca dentro alla quale sono dei semi che contengono una mandorla bianca orbiculata e schiacciata, che è ripiena di molto olio. Quest'olio è amaro e serve per bruciare ed è stato sperimentato da Drapiez miglior vermifugo dell'olio di ricino. Nel paese nativo gode il frutto la riputazione di essere un sicuro antidoto negli avvelenamenti prodotti dai vegetabili, o dal morso dei serpenti. Drapiez il primo, e quindi Magendie hanno fatto ripetute esperienze su questo proposito con ottimo successo. Peraltro dopo due anni al più irrancidiscono questi semi, e perdono la loro attività. Vi sono altre piante dello stesso genere che fanno frutti simili e della stessa virtù come la *Fevillea hederacea*, e *trilobata*. Alcuni hanno confuso questi semi con quelli della *Cerbera Ahoavi*.

Fico. *of.* *Frutti secchi.*

Ficus carica. Lin.

I fichi secchi contengono molta parte dolce, sono espettoranti, ed adoprati per comporre quegli epispastici, detti comunemente senapisimi.

Fiele di bove. *of.*

Bos taurus. Lin.

La bile o fiele di bove ridotta, col bagno maria, a consistenza di estratto, è adoprata come sapo-
nacea, deostruente, potendo accrescere la forza
digestiva del ventricolo e degl' intestini.

Dose : da mezzo scropolo a mezza dramma.

Fieno greco. *of.*

Seme.

*Trigonella foenum grae-
cum. Lin.*

Il seme del fien greco contiene molta mucil-
laggine, che si manifesta nel cuocerlo, ed il de-
cotto diviene lubrificante, emolliente, invischian-
te; è messo in uso nelle oftalmie, nelle diarree,
nella dissenteria.

Dose : per farne decotto da mezz' oncia a un'
onzia, in una libbra d'acqua.

Finocchio dolce. *of.*

Radice, Erba.

Foeniculum dulce. Link.

Anethum foeniculum L. Seme.

Finocchio forte. *of.*

Seme.

Anethum foeniculum. L.

Le radici del Finocchio sono aperitive, i semi
aromatici, stomatici, discuzienti, tanto freschi
che secchi. Si adoprano in polvere da uno scro-
polo a due nelle coliche flatulenti, e nelle indi-
gestioni.

Finocchio marino. *of.*

Erba.

Crithmum maritimum. L.

Tutta la pianta ha odore di finocchio, le sue
sugose foglie, acconce in aceto, si mangiano per
corroborare lo stomaco.

*Flammola of.**Foglie, Fiori.**Clematis recta. Lin.*

È detta *Flammola*, e *Fiammola* questa pianta, perchè applicata alla pelle, la infiamma, o svescica o corrode: non è più usata.

*Formica. of.**Insetto intero.**Formica rufa. Lin.*

Contengono le formiche un acido proprio detto *formico*, che unito all'acqua, o all'alcool forma un forte stimolante, diuretico e rubefacente.

*Fragola. of.**Foglie, Frutti.**Fragaria vesca. Lin.*

I frutti della fragola hanno un grato sapore, e le foglie diconsi astringenti.

*Frassino. of.**Corteccia, Seme.**Fraxinus excelsior. Lin.*

La corteccia del Frassino è stata proposta come succedanea della china nelle febbri terzane. Dose: un'oncia in una libbra di acqua, per farne decotto da ripetersi.

*Frutto di burro of.**Frutto.**Uvaria febrifuga. Humb.*

Humboldt dice di avere trovato questo frutto ad Orenoco, e che è un valente febrifugo, molto adoprato dagli abitanti di quel paese.

*Fumaria of.**Erba.**Fumaria officinalis. L.*

Deostruente, antiscorbutica, utile nella scabbia. La dose del sugo è da due a quattro once per giorno. Ordinariamente si mescola ad altre erbe per estrarne il sugo riguardato come mundificativo dolcificante.

*Fungo di Malta of.**Pianta intera.**Cynomorium coccineum. L.*

Impropriamente dicesi fungo questa pianta, che nasce sul lido del mare, e si alza in forma cilindrico-conica, tutta ripiena di fiori nella cima è di color rosso sanguigno. Ha qualità stittiche, per le quali è adoprata nelle emorragie e nella dissenteria.

Dose della polvere, da venti grani ad una dramma; per decotto, dramme due in una libbra d'acqua.

Galanga. *of.*

Radici.

Marantha Galanga. Lin.

Alpinia Galanga. Wild. Roem.

Due sono le specie di Galanga, cioè la maggiore e la minore, ma non differiscono che per l'età; la minore essendo più giovine è di rami più piccoli. Amendue sono ramosi, di colore rosso scuro cupo nella buccia, internamente rosso; di sostanza legnosa fibrosa, ricoperta di anelli e zone, di odore e sapore aromatico un poco amaro. La maggiore è della grossezza di un dito. La Galanga delle officine non appartiene alla *Kaempferia Galanga. L.* detta *falsa Galanga*. È molto aromatica, stimolante, stomatica; entra in alcuni composti alessisterj, stomatici, cefalici.

Dose: da grani sei a uno scropolo.

Galbano. *of.*

Gommaresina.

Bubon galbanum. Lin.

Gommaresina, la quale ci viene condensata in grumi, e mescolata a parti più resinose o grasse, di colore giallo scuro, di sapore amaro piccante, di odore disgustoso. Si prescrive come anodina, antispasmodica, pettorale, emmenagoga. Entra in molti lattovari, cerotti ed impiastri.

Dose: da sei grani a mezza dramma.

Galla. *of.*

Cynips quercus folii L.